

SBLOCCO INDENNITA': UNIPV PRESENTA IL CONTO VIA LIBERA A DEBITO, PIANO DI RIENTRO, TAGLIO DEL FONDO CUB NON FIRMA!

Con la firma degli accordi sul 2014 e sul biennio 2015-2016 l'Amministrazione riceve finalmente il *"via libera"* sindacale **per certificare in Consiglio di Amministrazione: i fondi ribassati 2014, 2015 e 2016; il debito sugli anni 2010-2014; il piano di rientro.** La firma sancisce l'autorizzazione della maggioranza RSU e di alcune Organizzazioni sindacali a chiudere la partita sul debito. Un duplice accordo che noi riteniamo sbagliato e a perdere.

Sul 2014 era in atto una discussione che prendeva le mosse dall'ultima assemblea. Ora troppo presto arriva la firma conclusiva, senza prima aver ricevuto le necessarie risposte da parte dell'Amministrazione. **Inaccettabile lo "scambio" contenuto nell'accordo: prima l'avvio della restituzione del debito – solo dopo lo sblocco delle indennità.** Sbagliata, improvvisa e del tutto inspiegabile la firma sulla **Pre-intesa 2015-2016.** Un'intesa su cui i lavoratori non avevano ricevuto nessuna informazione da parte di RSU e OO.SS. e che **contiene già la prima tranche di restituzione del debito!!!** Continuano infine gli errori di calcolo sul 2015: **circa un terzo del fondo B-C-D decurtato per "errori di calcolo"?**

Ecco perché la delegata CUB non ha firmato gli "accordi sul debito"

1) E' di fatto una firma sul debito, sul piano di rientro e sui fondi ribassati

La CUB-SUR ha lavorato in questi mesi per cercare di ottenere lo sblocco delle indennità sul 2016 - che per noi è un atto dovuto - in cambio della firma **del solo accordo 2014**, che conteneva il "pasticcio" del prestito agli EP. I soldi del prestito si sarebbero dovuti recuperare sul 2015, grazie a nuovi aumenti su quel fondo. Le indennità sono del resto soldi dovuti perché i lavoratori di Unipv continuano a garantire i servizi di reperibilità, l'attività ordinaria, il funzionamento degli uffici e si attendono ai propri incarichi di responsabilità.

Su questa linea, ci pare, si era però attestata tutta la parte sindacale: sì alla firma sul solo 2014 in cambio di **aumenti veri sul 2015** e dello **sblocco immediato delle indennità per tutti sul 2016.** Lo sblocco delle indennità sarebbe dovuto avvenire come **conseguenza della semplice firma del 2014 (ultrattività).** Nello "scambio" non entrava in ogni caso **nessuna accettazione del debito e nessun piano di rientro**, che non erano stati discussi con i lavoratori, e sui quali rimangono ancora più dubbi che certezze.

L'Amministrazione aveva mostrato a giugno alcune importanti aperture, che avremmo dovuto verificare nel testo degli accordi. Nell'ultima contrattazione arriva puntuale il **cambio di rotta.** Il testo finale dell'accordo 2014 è infatti di tutt'altro tenore. Le indennità vengono sbloccate solo a **seguito della certificazione dei fondi 2015 e 2016 (che contengono il piano di rientro).** Tradotto: **prima certifichiamo il debito** e iniziate a restituire, **poi sblocciamo** i vostri soldi.

Il testo di questi accordi (che verranno resi pubblici, chissà perché, solo a settembre ...) contiene di fatto **l'accettazione del debito certificato dai Revisori ed una prima restituzione per il 2015.** Ora l'Amministrazione ha finalmente le mani libere, grazie alla "copertura sindacale" a lungo ricercata, per far **approvare il debito, il piano di rientro e la certificazione dei nuovi fondi a partire dal 2014.**

Oltre alla certificazione del debito, ci preoccupa **la sbagliata certificazione del livello dei fondi 2014, 2015 e 2016.** Il salario accessorio rischia di rimanere **più basso** negli anni a venire e **per**

sempre rispetto al dovuto. Il giusto livello di quei fondi va accertato prima della certificazione e **non “forse dopo”**. E gli esperti che fine hanno fatto? Ribadiamo che per noi il livello del fondo è molto più alto, se solo si applicasse correttamente il CCNL come abbiamo più volte chiesto, anche formalmente, all'Amministrazione.

Nessuna novità sul fronte trasparenza: avevamo chiesto di **vedere il piano di rientro** per poterlo discutere ma è stato solo presentato un foglio in contrattazione il giorno stesso. **Eppure con la firma degli accordi e l'accettazione di fatto del piano, si iniziano già a restituire i soldi per gli anni 2015-2016!** Possiamo anticipare che si parla comunque di 4 anni di restituzione per i lavoratori B-C-D (150 € a testa all'anno cioè **120.000 € in meno all'anno sul fondo B-C-D**) e di circa 17 anni per gli EP (poco meno di 1.000 € a testa all'anno per un totale di **14.500 € in media di restituzione a testa cioè circa 50.000 € in meno all'anno sul fondo EP**).

2) Sul 2015 non ci sono gli aumenti del conto terzi promessi e ci sono ancora soldi che mancano. Semplici errori di calcolo?

La firma infatti arriva nonostante **i calcoli sul 2015 siano ancora “sballati”**. Tanta precisione c'è stata nel calcolo della restituzione, quanta “imprecisione” nel calcolo dell'ammontare definitivo del fondo e sui soldi da mettere in più a favore dei lavoratori.

Nel calcolo del fondo 2015 continuano inspiegabilmente i tagli che erano in vigore nell'ormai superato periodo di “blocco” (2010-2014). Sono tagli che non devono più essere fatti a partire dal 2015. Si tratta di ben 445.000 € per B-C-D e 30.000 per gli EP. Per il fondo B-C-D si tratta **di circa 500 € a testa sul 2015**, cioè circa **un terzo del fondo totale!!** Per gli EP sono circa 600 € a testa sul 2015.

Mancano inoltre dei soldi sul conto terzi. L'Amministrazione aveva garantito un aumento da 250.000 a 500.000 € all'anno del conto terzi “a copertura del debito”. Gli aumenti del conto terzi invece sono inferiori (per noi manca la metà cioè circa 120.000 €). Il “travaso” inoltre avviene a vantaggio dei soli EP. La quota B-C-D rimane uguale al 2014, quindi per 800 lavoratori B-C-D non c'è nessun reale aumento sul 2015, se non quello che restituisce il “prestito” agli EP sul 2014 (120.000 € aggiuntivi sul fondo).

Alle richieste di chiarimenti della CUB non sono state ancora date risposte. Possibile che **nessuno a parte la CUB abbia niente da dire su questi soldi che mancano?**

E ora cosa succede dopo la “firma sul debito”?

Lo sblocco delle indennità avverrà a patto che l'Amministrazione sia lasciata libera di concludere la vicenda del debito. Ora il Delegato del Rettore Pietro Previtali si spinge fino a dire che “*sono risolti i problemi del passato*” e ringrazia il personale per aver confidato “*che l'amministrazione risolvesse l'annosa questione legata al fondo accessorio*”.

Sono questioni che per la CUB **non sono risolte** finchè non sarà stata fatta chiarezza su tutti i soldi che sono dovuti ai lavoratori per il pregresso (per noi alcune centinaia di migliaia di euro) e sul futuro livello dei fondi. Chiediamo che **l'Amministrazione risponda sulle osservazioni che avevamo fatto a gennaio sui calcoli sbagliati dei Revisori dei Conti e sui soldi che devono tornare nelle tasche dei lavoratori di Unipv.**

LA CUB NON CI STA. NO AGLI ACCORDI “AL BUIO”!!

- BLOCCHIAMO IL PIANO DI RIENTRO DEL DEBITO E CHIEDIAMO CHIAREZZA!!
- RIPRENDIAMOCI I NOSTRI SOLDI E LE INDENNITA' SENZA CONTROPARTITE SUL DEBITO!

INVITIAMO TUTTI I LAVORATORI A **UNIRSI ALLA CUB: VOTIAMO NO E RIFIUTIAMO GLI ACCORDI SUL DEBITO!!!!**

Pavia, 25/07/2016

CUB-Scuola Università Ricerca (Pavia)

(Davide Cremaschi)

CUB (Pavia)

(Rocco Lamanna)